<u>ۿ۞ۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿۿ</u>

L'Arte del Silenz

ABBONAMENTI:

tto al premio del Manual del Prof. Paolo Assurri

Periodico quindicinale d'indipendenza e battaulia Proprietà della Società in Accomandita "AZZURRI & C...

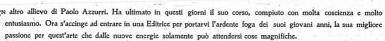
Direttore: GIUSEPPE LEGA

INSERZIONI A PAGAMENTO

Un numero separato Centesimi 20

Direzione, Redazione e Amministrazione: FIRENZE, Via Cavour, 12 - Telefono interurbano 12-56 Redazione di ROMA: Corso Umberto I. 92





Aldo Galli non ha grandi méte da raggiungere, nè grandi sogni di gloria da afferrare : ma vuol crearsi una posizione che valga a ricompensarlo delle fatiche finora sopportate e di tutti i sacrifici sopportati con quella costanza che sanno solamente sopportare coloro i quali hanno fede e sanno sperare.

È una bella energia che siammeggia in queste torbide caligini della Cinematografia nazionale, ove tutto asfoga nel più tormentoso degli spleens, e ove tutto sembra invecchiare innanzi tempo. Giovinezza che ascende con saldo cuore la strada difficile ed irta dell'arte. Giovinezza che scuote la più rossa fiaccola della sua passione.

Largo anche a lei : largo anche a questo ragazzo tenace che vuol lavorare con la migliore coscienza e dirci tante ignorate parole, che nessuna bocca di vecchio maestro sa peonunciare più.

Largo. E avanti figliuolo! Sempre avanti l...



SCUOLA CINEMATOGRAFICA "AZZURRI,

Sede di Firenze





BYADE DINO GUASCO

Attore dalla maschera espressiva; portamento elegante, signorile. Gli è riserbato un avvenire luminoso.



VELIA BAGNASCO

È uscita da poco dalla "Scuola Azzurri,, e si presenta all'attenzione dei direttori matografici munita di una non mediocre dose di intelligenza e di una non volgare

eleganza. Nel numero di tante divinità littizie, nel numero di tante attrici da strapazzo che sopratutto allo silarzo delle loro tollettes devono i loro trionii, Velia Bagnasco è una

Sopratuto allo sărazo delle oro solieties devono i loro trionfi, Velia Bagnasco cu as impatica e intelligente eccesione.

Abbiamo di Fiei veduto un buon probino cinematografico e possiamo senz'altro affermare che a questa donna è riscrebato davvero un luminoso domani.

Poichè Ella, come abbiamo detto, è una ragazza intelligente, sa già di quante tremende illusioni sia prodiga ogni carriera artistica e specialmente quella cinematografica.

Esce, Vella Bagnasco, al pubblico con un prezioso bagaglio di studi severi e di tenace volontà i due doti contro le quali valgono, ne ira d'uomini ne tranelli di destino.

Questa giovane donna ha, anche, i grandi pregi di una bella figura slanciata, di una plasticità di volto notevolissima e di un portamento signorile e distinto.

Consapevole di tutte le tire asperità della carriera che intraperende Ella non ha ne un dubbio ne un'incertezza sul suo avvenire.

Attende, scierca, il giorno in cui porta veramente al suo talento imporsi e trionfare.

E noi siamo lusingatissimi di pubblicare la sua fotografia con queste poche frettolose parole di el dogio che non hanno sapore di, servilismo e di adulazione, ma che sono
le più ferme voci della nostra speranza e della nostra fede.

GIANNONI & ZOCCHI

stria Cinematografica Toscana Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALICA FILM - TORINO

La vendetta d'una pazza di CAROLINA INVERNIZIO

PRIMA SERIE

Provigonisti.



ntonietta Calderari Lia Bruno - Ginetta Ric chetta - A. Durelli L. Sibiglia - D. Marvert

Nestore Aliberti. Direttore Artistico

GIANNONI & ZOCCHI

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione ITALICA FILM - TORINO La vendetta d'una pazza di CAROLINA INVERNIZIO

SECONDA SERIE

L'UOMO DALLA MASCHERA NERA

Protagonisti :

Antonietta Calderari



Lia Bruno - Ginetta Ric chetta - A. Durelli -L. Sibiglia - D. Marverli Nestore Aliberti.

> Direttore Artistico G. PEZZINGA

GIANNONI & ZOCCHI

Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione FILMGRAF - ROMA

di G. ORLANDO VASSALLO

INTERPRETI PRINCIPALI OLGA BENETTI



Carlo Benetti Isa Novegradi Attilio D'Anversa Raffaello Mariani Rinaldo Rinaldi 6. ORLANDO VASSALLO

RICEVIAMO

di continuo da molti abbonati, simpatizzanti ecc., reclami, anche poco corretti, riguardanti la spedizione del nostro giornale.

Teniamo a dichiarare una volta per sempre che se i giornali non giungono a destinazione la colpa non è nostra.

Abbiamo già fatto i nostri passi presso la Direzione delle Poste. E la nostra coscienza è a posto.

... Inteso ?...

Scuola Cinematografica

"AZZURRI., La prima sorta in Italia - Fondata nell'anno 1914

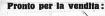
Società in accomandita "AZZURRI & C.,, Via Cavour, 12 - FIRENZE - Telef. inter. 12-56 Succursale: LIVORNO Via Vitt. Emanuele, 13

GRATIS a richiesta interessantissimo OPUSCOLO di 40 pagine

TOSCANA FILM

FIRENZE - UFFICI: Hotel Mazionale - Piazza S. M. Movella, 5 - FIRENZE







<u>dei morti</u>

di ELISA TOSI

PROTAGONISTI:

Tosca Cesana ::
Lodoletta Franca
Massimo Cesana
::::: Ugo Marilli



Ugo Marilli

Messa in scena di GINO CARDINI

Si girano le prime scene di

LA PARALISI

di ELISA TOSI

sotto la direzione artistica di

GIUSEPPE LEGA

e con la collaborazione artistica di

TOSCA CESANA

Lodoletta Franca - Massimo Cesana - Ugo Marilli

Dario Paciscopy



TOSCANA FILM

LODOLETTA FRANCA



TTRICE giovane di questa giovane Editrice fiorentina. Una donna senza orgogli, senza pose, senza artifici.

In "La voce dei morti .. della scrittrice valorosa ELISA TOSI ha sostenuto con coscienza e con intuito perspicace una parte di non mediocre importanza.

Nuova pel Cinematografo, questa film è il suo primo slancio in avanti. È la sua prima fatica d'arte.

LODOLETTA FRANCA s'è fatta la sua strada da sè: con la tenacia della sua volontà, a furia di lottare. Modesta, raccolta, buona, per quanto sa essere una donna ed un'attrice dotata di una certa intima sensibilità non trascurabile.

Non vanta eccelsi natali: viene dal nulla: ed è questa la sua più grande virtù. Venire dal nulla ed essere riuscita ad imporsi : essere riuscita a non confondersi nella folla plebea che circonda e minaccia di soffocare questa povera Cinematografia italiana.

LODOLETTA FRANCA: un nome leggero. Un nome fatto d'ali, Qualcosa che si sente e non si afferra. Qualcosa che ha di Iontani canti, di strofe lontane piene di ardente malinconia.

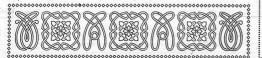
Nasce, ella, adesso alla sua vita d'arte.

E nasce per non morire,

Perchè non vuol morire.

No: non si deve, Signora, morire!

Oggi d'energie giovani v'è tanto, tanto bisogno!



SHENTIUM EII M

Società in Accomandita Semplice L. GRABINSKI BROGLIO & C. MILANO - Via Silvio Pellico N. 8 - MILANO

In preparazione:

di Luigi Pirandello

Protagonista

Margot Pellegrinetti

Direttore artistico: UGO GRACCI

Operatore: ALBERTO CHENTRENS

GIANNONI & ZOCCHI Industria Cinematografica Toscana - Emilia Sele: Cinema LIBIA - FIRENZE

EDIZIONE ITALICA FILM - TORINO

L'Amante del Re

d VOLYNIA PRIMA SERIE

donna strangolata

BIANCA D'ORIGLIA Lina Simoni



Domenico Marverti Vianello Lionello

G. Carrasco G. Olivičri

GIANNONI & ZOCCHI

Industria Cinematografica Toscana - Emilia Seie: Cinema LIBIA - FIRENZE

EDIZIONE ITALICA FILM - TORINO L'Amante del Re

di VOLYNIA

BIANCA D'ORIGLIA



Lina Simoni Domenico Marverti Vianello Lionello G. Carrasco

G. Olivieri

GIANNONI & ZOCCHI ndustria Cinematografica Toscana - Emili. Sede: Cinema LIBIA - FIRENZE

EDIZIONE ITALICA FILM - TORINO

L'Amante del Re

di VOLYNIA TERZA SERIE

LA BANDA DEL METROPOLITAN

BIANCA D'ORIGLIA



GIANNONI & ZOCCHI Industria Cinematografica Toscana - Emilia Sefe: Cinema LIBIA - FIRENZE

Edizione Ambrosio - Torino

CHAMPAGHE

:: :: (APRICE

di V. E. BRAVETTA e G. DROVETTI Tessa in scena di ACHILLE CONSALVI

Maria Roasio



René Maupré Cesare Cani-Carini Coniugi Scalpellini



EDOARDO TORRE

N giovanotto intelligente, che è degno di molta considerazione per la sobrietà con la quale recita e vive le figure affidate alla sua interpretazione.

Allievo, anch'esso, di Paolo Azzurri, ha dal maestro valente appreso tutte quelle indispensabili norme che sono il fondamento della recitazione cinematografica e contro le quali non si può assolutamente andare.

Tacito e di poche parole, Edoardo Torre è più che altro un uomo maturo per esperienza e per disciplina.

In questo basso mondo cinematografico dove tutto è vento, gazzarra di colori, tumulto di frastuoni e dove, in generale, il volore di un'attore è misurato sul numero dei tailleurs e sulla limitata quantità di pose snobistiche e artificiose, il Torre costituisce una simpatica eccezione.

Come dicevamo, egli parla poco. L' che significa raccoglimento, serietà, autocritica feroce e fredda.

Farà per queste sue doti molta strada; e il suo innato senso di disciplina lo garantirà da qualsiasi spiacevole sorpresa quando inizierà la sua carriera.

A noi che lo conosciamo e sappiamo di quale umile e devoto amore circondi il suo costante sogno, è grato inviargli gli auguri migliori e garantirgli tutta la nostra fiducia e la nostra simpatia.



VITTORIO CAPANNI

MA l'arte come pochi sanno: come sanno soltanto i giovani coscienti e di talento.

Ha recitato qualcosa anche sul palcoscenico di prosa. Ora vuol tentare la sorte dello schermo.

Allievo di Azzurri — che sa veramente insegnare — Vittorio Capanni si prepara alle nuove e difficili battaglie garantito da una fiducia che ignora distanza ed ostacoli.

C' è davvero qualcosa di consolante in questo giovanotto tutto scatti, tutto nervi; sotto la sua larga faccia serena e sotto una bella fronte di uomo equilibrato e diritto.

Nessun voto, nessun augurio potrebbe essere più cordiali e più fraterni di quelli che noi facciamo e che noi formuliamo per lui sul limitare dell'alba radiosa della, sua carriera.





LE GRANDI PRIME

Il Sacco di Roma e Clemente

al Cinema Massimo "LIBIA, di Firenze

Come è noto, la prima guerra fra l'Imperatore Carlo V ed il Re di Francia Francesco I (1820-1626) ebbe termine con la famosa battaglia di Pavia (1626), nella quale lo stesso Francesco I fu costretto ad arrendersi all'esercito imperiale.

nu costretto ad arrenoersi an esercito imperiate.

Durante questa battaglia il romano Camillo
Astalli ferito a morte, volge il supremo suo pensigro alla unica figlia. Flaminia, che laggiù, a
Roma dimorava con la fida nutrice (la sorella di
Baldassarre Peruzzi) e alla sorella Olimpia Astalli, Badessa delle Oblate a To de Specchi che pure su di lei vegliava. Egli non le ha più viste da tempo e, prima di esalare l'ultimo respiro si fa promettere dal suo compagno d'armi, Molosso da Traù un lanzichenecco Slavo che, avendo conosciuto a Roma la giovane, se ne era invaghito profondamente — che avrebbe vegliato su lei, appena finita la guerra. Identica raccomandazione egli fa pure al proprio scudiero Marameo, che l'ama come un padre.

Fama come un padre.

Entrambi prometiono e il valoroso Astalli
moro serenamente sul campo... Molte vicende
si svolgono dopo questi fatti. Prancesco I, appena uscito di prigionia, non volle serbaro i patti
e si uni in lega con alcuni principi italiani contro Carlo V. La guerra riarso pretto in Italia,
ma con offetti dinastroni, sia per l'inettitudino
del Duca d'Urbino, Capitano generale degli Alleuti, sia per l'amino overechiamente timide ce
telut, sia per l'amino overechiamente timide o
importale, ora nemico dell' Impero.

Prattanto della Chi tirclesi secondeva in Italia
Prattanto della Chi tirclesi secondeva in Italia.

Prattanto dalla Alpi tirolesi scendeva in Italia un corpo di 12.000 lanzichenecchi tedeschi, lute-rani, guidati da Giorgio Frundsberg, che portava ram, guiatt da Giorgio Frundscorg, ene portava capestri di seta per strozzara i cardinali ed uno d'oro per «l'ultimo dei Papi». Il duca d'Urbino non osò assalirli; sicchè dopo

una battaglia nel Mantovano con Giovanni Meuna battaglia nel Mantovano con Giovanni Me-dici detto delle Bande Nere, l'orda tedesca tra-versò il Po e, a Firenzuola nel Piacentino, si congiunse con l'esercito di Carlo Duca di Bor-bone (un nobile francese traditore) detto il Con-

nestabile di Borbone.

Gli Imperiali — Spagnoli, Tedeschi e Italiani e'avviarono verso il Bolognese, valicarono l'Appennino, traversarono la Toscana e si avvicinano a Roma

Frattanto in Roma, Flaminia non ricev da tempo più notizie di suo padre (poichè nè Mo da tempo più notizio di suo padre (poiché në Mo-lesso në Marquico si erano mi potuti allontanare dal campo ardendo sempre la guerra) decise di recarsi a Viteto a trovare dibita, sorella di Mo-lesso; l'acçompagnavano nel viaggio la fida Vanna, la zia Olimpia e l'artiata Ottaviano Passecti, fi-glio di Bernardino, un amico di famiglia, che di-

gilo di Bermardino, un amico di tamiglia, caewes gretamente nutre viva simpatia per Flaminia. Proprio in quei giorni l'esercito imperiale si era accampato sopra a Montefiascone e di il Mo-losso invia a sua sorella, in Viterbo, Marameo passato ormai al suo sevizio (l'altre scudiero di

Molosso è Lupo d'Artena) latore di una lettera. Quando giungono i quattro, Ghita muove loro, incontro, felicitandoli, ma non sa nascondere il proprio imbarazzo e alla fine mostra la lettera annunziante la morte di Camillo Astalli. Flaminia e Olimpia ne provano il più straziante dolore, ma quando riescono un poco a riaversi, Ghita annunza loro l'avanzata dell'esercito imperiale su Roma (avido di bottino e di conquiste e in su Roma (avido di Pottino e di conquiste e in-citato a ciò dal Cardinale Pompeo Colonna) e dice chiaramente a FLiminia che Molosso suo fra-tello, muove anche alla conquista di lei, Flami-nia, poichè glie l'ha raccomandata il padre mo-

Dopo breve consiglio, i quattro decidone tornare a Roma; dopo un assai triste viaggio, Olim-pia conduce la nipote nel suo convento delle Oblate, per metterla al sicuro. Un giorno, il pon-tegio (l'america VII). tefice Clemente VII, che si interessa dell'arte di Ottaviano Passeri, riceve l'artista e Flaminia, entrambi a lui presentati da Olimpia e da Bal-dasserre Peruzzi, l'architetto di S. Pietro.

Frattanto in Roma, il popolo è terrorizzato dalle notizie circa l'arrivo dell'esercito imperiale che saccheggia e rovina ovunque passa, i profu-ghi fuggono dalla campagna nella città; sulle mura e a Castello cominciano precipitosamente i lavori di difesa.

Renzo da Ceri addestra i guerrieri improvvisati alle armi.

Tullia d'Aragoria, la superba etera « di regal sangue aragonese», che ha un capriccio d'amore per Ottaviano Passeri, è idolatrata dal ve chio ebreo Samuele Fusaro, quello stesso che fornirà i piani per entrare in Roma alle truppe impe-

Mentre si grave pericolo incombe su Roms, Ottavio e Flaminia decidone di sposare. È il 6

Maggio 1527. Mentre il corteo nuziale sta per entrare nella chiesa della Traspontina a complere il rito sacro, gli imperiali irrompono nella città dai bastioni di S. Spirito, difesi a palmo a palmo da un pugno di eroi romani, che tutti soccombono innanzi al numero soverchiante del nemico; fra questi e Bernardino Passeri, padre di Ottavio e orafo squisito mentre è corso col figlio a com-

I pochi Romani combattenti, travolti all'improvviso dalle orde spagnuole e tedesche, son respinti fino a Castel S. Angelo; h popolazion territa si rifugia nelle chiese, nelle cantine, serraglia nelle case e nei palazzi fortificati. Mentre il Borbone, Generalissimo degli Imp cantine si

riali, cade giù morto da una scala, Clemente VII ripara dal Vaticano al Castello, dove, in una tra-gica scena di indescrivibile terrore e confusione, la saracinesca è sollevata dietro una parte sol tanto dei fuggiaschi. Fra questi si trovano per caso Ottavio e Vanna. Intanto Flaminia è sorpresa da Lupo d'Artena e fatta prigioniera con Baldassarre Peruzzi entro lo studio dell'archi-

tetto, dove aveva cercato scampo.

Olimpia corre a rifugiarsi a Palazzo Colonna
presso Isabella d'Este. Lucrezia e Giacomo, suc

figlio minore, riescono a salvarsi. Nel viridario di Tullia d'Aragona, Lupo con duce Flaminia a Molosso che con i suoi Lanzi si è installato là da padrone: Molosso inveisce fieramente contro la giovane preda, che tentava sfuggirgli e, fattosi dare da Tullia una stanzetta, rinchiude la giovane a chiave, meditando su di lei audaci propositi.

Ma mentre Flaminia innanzi ad una dolce effige della Vergine fa il voto di conservarsi pura tutta la vita se riesce a scampare dal pericolo che la sovrasta, Marameo la trae miracolosamente cae la sovrasta, marameo la trae miracolosamente a salvamento. E Molosso è ferito a morte dagli spagnoli, che vogliono impadronirsi di Tullia e del suo danaro Ottavio evade dal Castello, ma gli Imperiali lo afferrano e lo conducono in o gio al Palazzo della Cancelleria.

Ritorna a Roma, insieme coi colonnesi — che Attorna a Roma, insieme coi coronnesi — che compione un nuovo saccheggio — il cardinale Pompeo Colonna, pentitosi del tradimento com-piuto si stabilisce appunto nel Palazzo della Cancelleria, donde permette a Ottavio sotto la sua personale responsabilità, uscire con un suo ondotto.

Entro il Castello la fame comincia a farsi sen tire: Cellini sopraintende alla difesa; il Papa in fonde coraggio ai ricoverati.

Quando non ha più mezzi, fa fondere dall'o-co insigne il suo triregno e.... batte moneta! Ottavio corre a casa; trova una scritta che gli apprende come sua madre e suo fratello si s si in salvo; poi si reca al convento delle

messi in saivo; poi si reca si commessione.

Oblate e ne ritrae la più tragica impresione.

Proprio mentre Ottavio esce dal sacro luogo
contaminato passa il corteo di Isabella d'Este, che cerca uno scampo, fuggendo per la via flu no Flaminia e Olimpia. Otta vio riconosce la prima; ma, metre sta per con giungersi con lei, un altro gruppo di spagnoli, impostato per derubare le ricchezze di Isabella, lo acciuffa e lo fa prigioniero, staccandolo a viva forza dalla propria fidanzata

torza dalla propria tidanzata.
Il ricco ebreo Fusaro non gode davvero a lungo
del suo tradimento; gli spagnoli, dopo averlo
torturato, saccheggiano il suo banco e lo accu-sano al principe d'Orange come falsario.
Tullia d'Aragona ribadisco l'accusa. Il prin-

cipe d'Orange nutre una viva simpatia per etera bellissima, che presto diviene la sua amante

cera celinsma, can presco diviene a sua amante e si stabilisce nel campo imperiale. Nel palazzo della Cancalleria si ordisce una congiura con l'appoggio del Cardinale Pompeo Colonna; a gli estaggi riescono a fuggire dalle mani degli imperiali.

Frattanto Ottavio Passeri si reca per aiuto al ampo della Lega.

I pochi Romani superstiti fanno una sortita Castello, dove la vita ormai divenuta impos sibile per la fame e per la peste; Ottavio reduce dalla sua missione infruttuosa, si getta a capo fitto nella mischia e resta ierito. Anche il principe d'Orange è colpito da un'arma da fue

Nel campo imperiale, mentre, di notte, i sol-dati seppelliscono i morti, Tullia ricerca Ottavio; lo trova fe ito e lo fa portare in una tenda del Principe d'Orange.

Ottavio, a poco a poco, rinviene, riconosce la donna, le chiede di Flaminia e, credendo veramente che costei sia morta — secondo quanto aflerna Tullia — si strappa le bende. Ma Tullia ha infine pietà di di lui, gli confessa tutta la Mentre a Viterbo si congiungono finalmente Lucrezia, con Flaminia e Olimpia, a Roma il Cardinale Pompeo Colonna va a chiedere in gi-nocchio, entro Castello, l'assoluzione delle sue colpe a Clemente VII.

Il Papa perdona e, dopo un consiglio con i car-dinali, decide la resa della fortezza.

Ultimo atto di barbarie degli imperiali è l'incendio tentato alla biblioteca vaticana durante la tremenda parodia della conclave di Martino Lutero ma Tullia e il principe d'Orange, ormai guarito, giungono a tempo pe r evitare il grave

Finalmente Clemente VII fugge travestito da

Flaminia nell'ora suprema della sua vita; un voto che impedirà per sempre il raggiungimento della

loro reciproca felicità.

Olimpia intercede allora presso il Pontefice
per ottenere lo scioglimento. Durante la solenne tunzione di rigraziamento entro la meravigliosa cattedrale di Orvieto, il Papa, assistendo al Pon-tificiale, invoca da Dio lo scioglimento del voto fatto da Flaminia.

scia i due fidanzati si scambiano l'anello trepidanti di commozione.

Questa è in breve la trama del poderoso film storico edito dalla Guassoni cui il pubblico di Firenze ha fatte le più ardenti e calorose acco-

Dobbiamo dire, però che questo lavoro 1 pienamente degno.

Il Sacco di Roma è il resultato glorioso di una unga, tenace, diuturna opera di ricerche e di studii

Enrico Guazzoni può veramente essere soddi-statto delle sue fatiche, Migliore ricompensa non poteva avere.

Dopo Roma, Firenze ha dimostrato di com-prendere in tutta la sua grandiosa e suggestiva bellezza la portata enorme di questo colosso della Cinematografia contemporanea che è in grado di gareggiare anche con le più quotate e rinomate pellicole straniere.

In tutte le scene, in tutti i quadri di questo In tutte le scene, in tute i questi.
Javoro c'è tanta maliosa poesia, c'è tanta umanità che vien fatto di pensare con stupore e con
ammirazione alla vigile, fedele, meravigliosa opera ammirazione alla vigile, fedele, meravigliosa opera animatrice di Colui che presiedette alla direzione

del film. Enrico Guazzoni, che già dette alla cinen grafia italiana, e non italiana soltanto, opere in-signi come il « Quo Vadis? », « Marcantonio e eopatra », « Giulio Cesare », « Fabiola » e Madama Tallien » etc.; Enrico Guazzoni che nell'albo della Cinematografia mondiale segnò e scrisse date e pagine memorabili, vergate nel più puro dell'oro, ha ancora una volta, e forse nella sua maggiore pienezza, dimostrato di possed-insigni doti di Direttore e metteur en scéne.

« Il Sacco di Roma » è la più bella, magnifica rova della grande abilità tecnica e direttiva di Enrico Guazzoni.

Noi ce ne congratuliamo con lui vivamente. nche e sopratutto per il decoro e la vittoria della cinematografia nostra qui e all'Estero.

enografia del film è opera del Prof. Riccardo Rosso: anima di autentico e sincero artista Il prof. Rosso è uno de' più quotati soc italiani: potrebbe anzi chiamarsi il papà degli

Nel lavoro ultimo del Guazzoni, Ros tato veramente tutte le sue più elette virtà. Ogni ricostruzione reca il segno della sua esperienza profonda e molteplice: tutto l'entusiasmo che ha animato costantemente la sua diuturna, nascosta

silenziosa opera di lavoratore onesto. Questo trionfo è anche il suo.

Interpreti del film sono: la fiorentina Irma Julianis (Flaminia); Tati, il famoso caratterista nella parte dell'architetto Peruzzi e del Conn di Borbone; il Balsamo è stato Benvenuto Cellini; Beatrice d' Este la signorina Malvi : l'ebreo Fusaro il Cav. Simoneschi, attuale diret-tore scenico della Casa; e il Boschi il Principe d'Orange. Tutti affiatati. Affiatatissimi.

La fotografia è opera dell'operatore Alfredo enci: una fotografia splendida; tale da fare invidia a molti e da servire di es mio ai più

Un' successo, dunque, incontrastato. Ent Quali parole potremmo noi aggiungere dopo

quelle che abbiamo frettolosamente scritte e la calorosa accoglienza, fatta a questo film dal pubblico di Firenze ?

Gluseppe Lega

La casa in rovina > all' Elrelsion.

Edizione' « Cines ». Soggetto di A. Palermi. Un po' vecchio, un po' troppo infarcito di situa zioni già vedute. Tuttavia appassiona e prende il pubblico, per certe scene che veramente ano tagliate da mano intelligente e sicura. Gustavo Salvini ha dato un grande risalto alla figura affidata alla sua interpretazione. Si è,

mma, rivelato per quel singolare a matico che non solamente i nostri pubblici amano

prediligono.
Al suo fianco è Elena Lunda, un'attrice che deve alla sua tenacia e al suo intuito egregio la sua giovane ma già solida fama. Elena Lunda ci si è palesata attrice di doti eminenti: in alcuni punti del film, anzi, ha avuto espressioni di ra-rissima eflicacia. E siccome è bella e intelligente farà una lunga e magnifica carriera.

Fra gli altri interpreti, tutti affiatati, notiamo Alfredo Bertone: attore signorile e composto ome pochi

na la messa in scena ma senza n cobata geniale. E bella, luminosa la fotografia.

Luciano Dauro

I a morte che non uccide a (Ambrosio)

Un film d'avventure di Zaremba De Jara cewski. Un buon film; e ce ne compiacciamo sinceramente con la grande Editrice torinese e

sinceramente con la grande Laurice torinece e col valoroso autore-direttore. Non situazioni strampalate, non scene senza senso comune, ma una logicità di sviluppo e di

volgimento rimarchevoli.

Interpreti: Edy Darclea e Angelo Vianello: un binomio degno di attenzione e di plauso. Completano il film una messa in scena ed una

rotografia eccellenti. Tirando la somma: una pellicola, tra le tante

scadenti di simil genere di produzioni, che me-rita qualche attenzione convinta. ara d'amare » alla Sala Edison. Soggetto di Dario Niccodemi. Meschinissimo

È la storia solita, rifritta, presentata in cento mila salse. Stanca. Come sempre, si è tentato giuocare sulla buona fede del pubblico sfruttando il nome di un autore

notissimo. Son metodi che vanno dimenticati. Altrimenti sarà inutile urlare che noi italiani facciamo delle cose geniali,

Vera Vergani ne è la prima interprete. Deli-ziosissima. Ma quanta poca intelligenza da parte del metteur en scené per farla risaltare, così come

Degli altri — compreso il Serena — è meglio non dire neppure. Tutti freddi, fantocci senza vita: pezzi di carne morta.

Barocca, pessima la messa in scena.

Discreta, invece, la fotografia.

Altra « gaffe » enorme della benemerita (!?!)

E non aggiungiamo altro.

Madame Du Barry . (Union) all'Edison. Quando un proprietario di cinematografo in-ende presentare al pubblico un film eccezionale debe innanzi tutto proiettargli una copia che veramente sia degna di qualche attenzione, e non una rigata, sciupata, castrata in maniera deplo-revolissima. Gli spettatori che m'erano vicini du-rante la rappresentazione di « Madame Dubarry» si lamentavano appunto che questa pellicola sa mannavano appunto cae questa penneola fosse ridotta in uno stato così pietoso. E non ave-vano torto. A parte la striatura semplicemente vergognosa, il film in parola presentava in molti punti anche dei salti di quadro vertiginosi, tali

da far venire rabbia e il dolore agli occhi. Però il pubblico ha capito, lo stesso, che si trovava di fronte a un lavoro superbamente riu-

Pola Negri, come tutti gli altri interpreti, si ono mostrati affiatatissimi.

Quante cose possono insegnarvi, o nostre va e divinità!

Quanta umanità, quanta semplicità in tutti! Se lo spazio non mi fosse tiranno avrei voluto crivere a lungo di questa pellicola

Per oggi mi accontento di dire una sola cosa: prima di parlar d'arte, prima di darci ad inten-dere tante chiacchiere, egregi nostri industriali, passatevi in proiezione « Madame Dubarry » e se non vi sentirete mortificati è segno che non avete nè un briciolo d'intelletto nè un briciolo di senso comune

INFORMAZIONI

Alla Daisy film di Firenze succedono grandi co Infatti si dico che quasi tutti gli scritturati abbiano preso il volo

Cominciando da Natale Azzurri. Il giovane operatore non fa più parte di detta Casa, pare per divergenze pecuniario. Due altri operatori, scritturati espressamento per sostituire l'Azzurri, i Sigg. Lessè Carlo e Bianchini Sandro, lasciarono il lavoro il primo dopo un giorno, il secondo dopo due.

Il primo attoro Sig. Ernesto Baumann il va-lente scenografo Riccardo Rosso, il vice diret-tore Paganetti Carlo, l'elettricista Amleto Mattioli e Ernesto Nannicini hanno piantato ad un tratto la Daisy Film. Come mai?

Una ragione ci dev Al prossimo numero daremo più estesi particolari

Gerente responsabile: OTELLO CRESCI

nento Tipografico Mealli e Stanti.

